

Reportage

Gianni Vittorio

Il parco dei Tauriani

Il Parco Archeologico dei Tauriani "A. De Salvo" ha riaperto dal 2017, dopo una lunga chiusura durante la quale sono stati portati a termine i lavori di completamento per una migliore fruizione e valorizzazione dell'area archeologica, grazie a fondi POR Calabria gestiti dal Segretariato Regionale del Mibact per la Calabria. Oltre alla grande novità di un nuovo percorso che collega il Parco con il complesso di San Fantino, lungo il costone roccioso con una vista mozzafiato, sono stati effettuati piccoli interventi di scavo archeologico nell'area dell'edificio per spettacoli, interventi di consolidamento e restauro di alcune strutture più a rischio e il tutto è stato dotato di impianti di illuminazione e di videosorveglianza. La caratteristica principale è quello di essere un parco nello stesso tempo archeologico e botanico. Presente anche una strada romana, principale arteria urbana della vecchia Tauriana. Accanto ad essa si possono notare i resti di un antico teatro. Di particolare rilievo la torre spagnola di epoca cinquecentesca, che era stata edificata come punto di avvistamento contro le popolazioni turche. Gli interventi, messi in atto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria a partire dal 1995, hanno portato alla luce resti di capanne dell'Età del Bronzo risalenti a 4.000 anni fa e gli impianti urbani della città Brettia e romana (IV secolo a.C. - IV secolo d.C.) con architetture pubbliche, sacre e private, come la Casa del Mosaico, il Santuario urbano e l'ultimo importante ritrovamento: l'Edificio per Spettacoli, nato come anfiteatro per combattimenti tra gladiatori, con 3.000 spettatori. Il Parco, nelle more di un affidamento a soggetti competenti per la piena apertura e per la completa gestione, come successo in passato con Italia Nostra e il Movimento San Fantino, sarà visitabile su prenotazione.

